



Il Sicomoro



Circolare della Chiesa Evangelica Metodista
di Parma – Mezzano e diaspora

ASSEMBLEA DI CHIESA

Domenica 15 ottobre 2017

Parma - Ore 10.00

- 1. Programma '17-'18;**
- 2. Rinnovo del Consiglio di Chiesa;**
- 3. Finanze**

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è grande, ma pochi sono gli operai. Pregate dunque il Signore della messe che mandi degli operai nella sua messe». [Matteo 9,35-38]

«Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, infatti, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolare la spesa per vedere se ha abbastanza per poterla finire? Perché non succeda che, quando ne abbia posto le fondamenta e non la possa finire, tutti quelli che la vedranno comincino a beffarsi di lui, dicendo: "Quest'uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare". Oppure, qual è il re che, partendo per muovere guerra a un altro re, non si sieda prima a esaminare se con diecimila uomini può affrontare colui che gli viene contro con ventimila? Se no, mentre

quello è ancora lontano, gli manda un'ambasciata e chiede di trattare la pace. Così dunque ognuno di voi, che non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo. [Luca 14,26-33]

Care sorelle e cari fratelli in Cristo,

dopo un'estate che forse per alcuni è stata un tempo di riposo e di relax e per altri un momento più o meno stancante, cominciamo insieme un nuovo anno ecclesistico, sempre in cammino con il nostro Signore Gesù. Forse tra di voi ci sarà chi è più carico, preso dall'entusiasmo e dall'energia, e chi, invece, non tanto in forma per ricominciare, carico di pesi da portare e di legami con un passato più o meno prossimo. Anche i discepoli a cui si rivolge il nostro Signore Gesù, a quanto pare, sono carichi di qualcosa, che, forse come a noi, impedisce loro di seguirlo totalmente, nell'assoluta libertà di chi è figlio e figlia di Dio. (prosegue → pag.2)

CONFERENZA: Lutero 500 anni in cammino

Il Centro di Cultura G. Ferreri ed il Circolo Il Borgo sono lieti di invitarvi il 19 ottobre 2017 alle ore 16.30 a Palazzo del Governatore

Piazza Garibaldi, Parma

Andreas Koehn, teologo e pastore di Como

"Leggere la Bibbia e vivere la fede: sul rapporto fra teologia ed etica in Lutero"

Riccardo Burigana, direttore del Centro s. Bernardino di Venezia

"Fare memoria insieme. Letture e riletture della Riforma nel 500° anniversario del suo inizio"



Gesù, per questo, rivolgendosi a loro, dice che se hanno intenzione di seguirlo, devono *scaricarsi*: **che significa appunto togliere il carico**, e per questo rinunciare a determinate cose che li appesantiscono e non permettono loro di camminare liberamente con Lui, dietro di Lui.

Gesù fornisce tre indicazioni.

- 1) **odiare la famiglia**, tutta – a quell'epoca all'interno del concetto di famiglia rientravano anche i servi e i possedimenti. **Qui odiare non indica un sentimento o uno stato emotivo di disprezzo, ma un distacco fisico** che vorrebbe forse essere anche quello emotivo. Perché noi possiamo essere distaccati fisicamente da qualcuno, ma legati ancora a lui o lei emotivamente, attraverso i nostri pensieri e le nostre le emozioni, positive o negative che siano.
- 2) **distaccarsi nei confronti persino della propria vita**, cioè da quello che i discepoli erano in passato (ricordiamo che nel momento in cui Gesù lo chiama, Simone diventa Pietro) e da quello che facevano in passato (come per esempio, l'abbandono del proprio mestiere: da pescatori diventano pescatori di uomini), allo scopo di essere uomini e donne con un nome nuovo ed un mestiere nuovo pronti a seguire Gesù nella più totale libertà e disponibilità.
- 3) **portare l'unica cosa da caricare, la croce**, motivo per cui la rinuncia a sé e alla famiglia è necessaria. *Portare la croce significa mettere a repentaglio la propria vita per l'annuncio del vangelo con tutto quello che comporta*, e assumersi, nella più totale libertà, la responsabilità di questa scelta, che è radicale e parecchio impegnativa.

Per questo chi va dietro a Gesù deve ponderare accuratamente se è pronto alla sequela totale, come il costruttore della torre deve capire se è pronto a costruirla calcolando bene la spesa necessaria per finirla, o come il re che deve essere pronto ad affrontare l'altro re e cercare pertanto di capire se ha abbastanza uomini per farlo.

E mi chiedevo se tutti noi siamo pronti - quest'anno - a partire dal nostro sentire in noi stessi e negli altri, dalle esperienze passate e da quelle che ci portiamo ancora oggi, e a seguire il nostro Signore Gesù come lui vuole che lo seguiamo, cioè liberi dal nostro carico, da ciò che ci impedisce o ci appesantisce nel camminare dietro, con e per Lui.

Qual è la famiglia che Gesù ci chiede di odiare, dalla quale siamo chiamati a distaccarci?

A che cosa dobbiamo rinunciare per poter proseguire nel nostro cammino di discepoli e discepoli?

Che cosa vuol dire come chiesa rinunciare a noi stessi per seguire Cristo?

Non è facile rispondere, e ancor più difficile forse è attuare le possibili risposte.

Questa parola evangelica, però, ci invita a riflettere sulla nostra identità (chi siamo? che cosa facciamo? chi è la nostra famiglia "di sangue", la nostra tradizione, le nostre tradizioni, il nostro passato? quali sono le nostre ferite comunitarie?) **e, a partire da questo, a meditare sulla rinuncia** e sul suo contenuto, su che cosa ci permette di essere più leggeri e liberi di seguire Gesù e portare con lui la croce, cioè tutto quello che comporta l'annuncio del vangelo in parole e opere. - Quella della rinuncia è una riflessione che di solito si fa in periodo di quaresima, ma forse, come chiesa e come singoli, **siamo chiamati a farla periodicamente in vista della nostra missione.**

Gesù chiama i suoi discepoli a rinunciare a qualcosa in un contesto in cui pochi sono gli operai: noi che leggiamo queste parole forse non necessitiamo della

presenza di Gesù per un'affermazione di questo genere, perché già lo sappiamo, la realtà è evidente. Non sappiamo ancora quali nuovi nominativi presentare all'assemblea per il nostro Consiglio di chiesa.

Per quanto riguarda Parma, il gruppo giovani è senza un rappresentante e lo stesso vale anche per il gruppo multiculturale che da più di un anno cerca di incontrarsi con fatica per pregare. La scuola domenicale avrebbe bisogno di più di una persona per guidare i bambini e le bambine.

E nel frattempo ci sono tante altre cose da fare in cui la chiesa è coinvolta: la ricerca di un nuovo locale per il gruppo di Casalmaggiore, le attività organizzate dal centro di cultura, quelle ecumeniche e interreligiose.

La messa è grande e anche i soldi, oltre agli operai, sono pochi, nel senso che quello che già abbiamo, essendoci pochissime entrate, sta pian piano diminuendo.

Insomma, se dovessimo costruire quella torre di cui parla Gesù nella parabola, o se dovessimo "andare in guerra", dovremmo fare prima i conti con le nostre risorse e capire di conseguenza a che cosa dobbiamo rinunciare per ripartire secondo i limiti delle nostre possibilità.

Questa rinuncia in vista del discepolato ha a che fare con la visione che abbiamo di questa chiesa (quale chiesa vorremmo a partire da quello che già abbiamo?) e con la sua relativa missione, perché per poter mettere in pratica la nostra visione, che se volete è come la torre da costruire o come la battaglia da affrontare, (ossia una chiesa che lotta per annunciare il regno di Dio), siamo chiamati a rinunciare a qualcosa perché non tutto è indispensabile e non tutto facilita la nostra missione.

Preghiamo, quindi, come dice Gesù, il Signore della messa che mandi degli operai nella sua messa. ChiediamoGli di darci discernimento per capire che cosa

dobbiamo tralasciare, anche in vista della prossima assemblea di chiesa, per essere liberi di servirLo come figli e figlie liberati da colui che, portando per primo la croce, ci ha liberati e "scaricati" già da ciò che non ci permette di seguirLo, e che sta a noi capire, solo se lasciamo che Lui ci guidi. Amen

Pastora Noemi Falla

PREGHIERA

O Cristo risorto,
sulla strada di Emmaus sei stato compagno dei discepoli. Rimani accanto a noi, nel nostro percorso di fede, in ogni incontro, nel cammino della vita.

Illumina la nostra comprensione cosicché possiamo accogliere gli altri, e ascoltare le loro storie.

Ravviva nuovamente in noi il desiderio di proclamare la tua parola, rendi i nostri cuori brucianti per il desiderio di darle testimonianza.

Possa il tuo Santo Spirito insegnarci l'arte di spiegare le Scritture e aprire i nostri occhi per riconoscerti. Donaci il coraggio di diventare vulnerabili, perché i nostri fratelli e le nostre sorelle possano conoscere te attraverso di noi, e noi conoscere te attraverso loro. Amen.

(SPUC - 2010)

RELAZIONE SUL SINODO 2017

La mia prima partecipazione al Sinodo è stata una grande soddisfazione. Il prendere decisioni tutti insieme in modo democratico, dove il mio voto vale quanto quello dei pastori più anziani, è una cosa che mi ha colpito molto. Certo i ritmi sono serrati, si lavora parecchio, a volte fino a tarda sera, ma lo scambio che avviene durante le discussioni è qualcosa che arricchisce chi partecipa. Il Sinodo si è aperto, e questo le nostre chiese devono davvero considerarlo un dono, con la consacrazione di 5 nuovi pastori durante il culto presieduto dal decano della Facoltà Valdese, il Prof. Fulvio Ferrario. I 5 nuovi pastori sono

Giuseppe Stanislao Calati, Stefano Lagrasta Giannatempo, Ilenya Goss, Francesco Marfé, e la nostra Noemi Falla, per la quale ringraziamo il Signore.

I lavori come dicevo, si sono succeduti per 5 giorni intensi. E' emerso nuovamente il tema dei conflitti, che ha portato ad una discussione varia e quanto mai costruttiva. Questa ha messo in evidenza che, sebbene i conflitti possano rappresentare momenti di sofferenza per le nostre comunità e possano deflagrare in "istanze violente e distruttive", essi possono essere momenti di accoglienza delle divergenze e portare un percorso di sempre maggiore competenza nelle relazioni, in cui si può ricorrere all'aiuto di alcuni strumenti, quali i regolamenti, per ottenere l'edificazione reciproca e delle comunità. Come nel teatro è il conflitto che permette spesso il dipanarsi della storia e garantisce l'azione che tiene viva ogni singola scena, così dovremmo vedere questi momenti di crisi come un risveglio per le nostre comunità, e senza paura procedere nel nostro cammino insieme.

Durante il Sinodo sono stati trattati diversi argomenti "etici", ed è avvenuta la presentazione del documento *È la fine, per me l'inizio della vita. Eutanasia e suicidio assistito: una prospettiva protestante* elaborato dalla Commissione di studio sui problemi etici posti dalla scienza. L'auspicio è che le chiese locali discutano nel modo più ampio il documento e che facciano pervenire le loro osservazioni in vista del prossimo Sinodo.

Inoltre è stato approvato il documento sulla famiglia scritto dalla commissione appositamente istituita durante il Sinodo del 2011. Un punto fondamentale sul quale ci siamo soffermati è che la benedizione liturgica delle coppie è resa possibile solo nelle unioni per cui vengono richiesti gli effetti civili da parte dello Stato. Ritengo che varrebbe la pena di ridiscutere di nuovo nelle chiese anche questo documento, che può essere

punto di partenza per un dialogo molto importante anche dal punto di vista dell'Essere Chiesa Insieme.

Personalmente poi mi ha colpito vedere l'elenco di tutti i progetti che sono resi possibili dall'8 per mille valdese e metodista. Ovviamente ero a conoscenza della crescente fiducia che i cittadini nutrono nei confronti della nostra chiesa e nella sua capacità di promozione sociale, ma leggere di quanti progetti sono resi possibili in Italia ed all'estero grazie a questa istituzione mi ha colpita.

I temi trattati sono stati davvero tantissimi, si è parlato degli scambi ecumenici con le altre chiese cristiane, e ancora una volta degli eventi che le nostre chiese hanno organizzato per questo cinquecentenario della Riforma. E ancora si è parlato di migrazione e si è fatto il punto sui tanti progetti, quali i corridoi umanitari e Mediterranean Hope. Purtroppo è sempre più sotto i nostri occhi l'intensificarsi di un clima di razzismo e xenofobia che trova nei migranti un capro espiatorio.

Dal Sinodo è emerso come fondamentale che, per contrastare razzismo e xenofobia, lo stato italiano si doti di una legislazione in materia di immigrazione che promuova inclusione sociale e accesso al lavoro dei e delle migranti, e contribuisca così anche a cambiare il racconto pubblico sull'immigrazione, sempre più ostaggio di pregiudizi, luoghi comuni e vere e proprie bugie.

Insomma dopo tanto lavoro, e dopo un culto di santa cena a conclusione di tutto, me ne sono tornata a casa convinta di aver fatto un briciolino per contribuire alla vita della mia chiesa. Quel che mi fa più piacere è che anche chi è totalmente estraneo alla nostra chiesa mi ha vista entusiasta per come era andata; spero che comunicare un pochino di entusiasmo serva a scaldare i vostri cuori.

Eleonora Fornaciari

CULTI DI SETTEMBRE E OTTOBRE 2017



| DATA | PARMA | MEZZANI | CASALMAGGIORE |
|-------------------------|---|---|------------------|
| 24/09/2017 | Pastore M. Charbonnier | Ernest Asare | |
| 1/10/2017 | Roberto Loraschi Santa Cena | Society Meeting | Pastora N. Falla |
| 8/10/2017 | Solomon Dwamenah | Pastora N. Falla Santa Cena | |
| 15/10/2017 Ore 10.00 | Assemblea di Chiesa Sede di Parma – predica past. N. Falla | | |
| 22/10/2017 | Roberto Loraschi | VIII Anniversario cori ghanesi nazionali | |
| 29/10/2017 | Culto unificato a Parma- past. N. Falla in occasione dei 500 anni della Riforma (seguirà Agape fraterna) | | |
| 05/11/2017 | Roberto Loraschi | Pastora N. Falla Con santa cena | |

Domenica 24/09 p.v. e domenica 29/10 p.v. vorremmo concludere il culto proseguendo con un'Agape; chi vorrebbe partecipare e condividere con gli altri il pranzo è pregato di mettersi in contatto con la pastora Falla per coordinarsi (cel. 3207954657- nfalla@chiesavaldese.org) con gli altri partecipanti.

VITA DELLA COMUNITÀ

1) Sede di Parma

Studio biblico: riprenderà a ottobre. La pastora contatterà via e-mail i fratelli e le sorelle di chiesa per avere un incontro introduttivo in cui insieme si faranno delle proposte sul programma del nuovo anno ecclesiastico 2017/18 anche in vista dell'Assemblea di Chiesa del 15/10/2017. Per informazioni rivolgersi alla Past. Noemi Falla (cel. 3207954657- nfalla@chiesavaldese.org).

Corsi di catechismo per adulti e di introduzione al protestantesimo: riprenderanno a ottobre, concordati con i partecipanti. Per informazioni rivolgersi alla Past. Noemi Falla (cel. 3207954657- nfalla@chiesavaldese.org).

Le altre attività (incontro di preghiera bilingue italiano-inglese, scuola domenicale, gruppo giovani): riprenderanno a ottobre. In attesa di trovare un referente per ciascun gruppo, rivolgersi alla Past. Noemi Falla (cel. 3207954657- nfalla@chiesavaldese.org).

✉ 43121 – Borgo Riccio da Parma, 13 – Web site: www.parma.chiesavaldese.org
Past.ra Noemi Falla: nfalla@chiesavaldese.org
Cell.: 320.7954657 – appartamento pastorale 0521.206430

Banco Libri: per informazioni rivolgersi al responsabile Roberto Loraschi; cell. 329.0117102 - lorobby@fastwebnet.it



2) Sede di MEZZANI, via Mosconi, 1

Incontro di preghiera: ogni venerdì dalle 20.00 fino alle 21.30; ogni ultimo venerdì del mese dalle 21.00 a mezzanotte. Per informazioni rivolgersi al vice-pres. Emmanuel Yeboah (324.5330286 - yeboah69@yahoo.com).

Incontro corale: ogni sabato pomeriggio. Per informazioni rivolgersi al direttore del coro Joseph Addai (3470073864 - 3209779198).

Gruppo femminile e Gruppo uomini a Mezzano Inferiore: per informazioni rivolgersi al vice-pres. Emmanuel Yeboah (324.5330286 - yeboah69@yahoo.com).

3) Sede di CASALMAGGIORE

Incontro di preghiera: ogni venerdì dalle 20.00 fino alle 21.00.

FINANZE & DINTORNI

Cari fratelli, care sorelle, in ultimo riferiamo in merito alla raccolta in corso a favore del Fondo Ministero 2017: siamo arrivati a circa alla metà della quota da raccogliere grazie alla vostra generosità. Facciamo appello a tutti voi in quanto l'obiettivo è ambizioso e vorremmo cercare insieme di raggiungerlo.

Riportiamo il codice IBAN per chi volesse effettuare versamenti direttamente sul Conto Corrente c/o Crédit Agricole - Cariparma:

IT37E062301270000083300447

(intestato: Chiesa Evangelica Metodista).

INCONTRI REGIONALI E NAZIONALI

Ottavo circuito: Assemblea di Circuito a Bologna sabato 14 ottobre 2017 presso i locali della Chiesa metodista.

Giornata circuitale di Evangelizzazione:

avevamo annunciato che quest'anno la Giornata di Evangelizzazione doveva coincidere con la Festa della Riforma da tenersi a Bologna. Data l'impossibilità di organizzare l'evento a Bologna per il mese di ottobre, l'evento è stato rimandato ai prossimi mesi e comunque entro il 2017.

A ROMA

PER IL V CENTENARIO DELLA RIFORMA 28 OTTOBRE 2017

La Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia ha organizzato per il prossimo 28 ottobre a Roma presso la Chiesa di piazza Cavour un'importante giornata di celebrazioni per i 500 anni della Riforma a partire dalle ore 10.00 alle ore 19.00. Segnaliamo il culto presieduto dal presidente pastore Luca M. Negro.

Questa circolare è stata redatta per voi con l'aiuto di Eleonora Fornciari, Noemi Falla e Andrea Magnano.

✉ 43121 – Borgo Riccio da Parma, 13 – Web site: www.parma.chiesavalde.org

Past.ra Noemi Falla: nfalla@chiesavalde.org

Cell.: 320.7954657 – appartamento pastorale 0521.206430